

# Progetto Antropologia Culturale

Tra naturale e artificiale

Emma Tonini  
Nell Danesi

# Il progetto

Il progetto “monumenti in luce” è stato ideato dalle ragazze del corso di NTA, Nell Danesi e Emma Tonini, dell’Accademia di Belle Arti di Ravenna.

Mira a Intrattenere un pubblico non solo di turisti ma anche gli stessi cittadini di Ravenna di qualsiasi età.

Attraverso l’uso di proiezioni di piccole animazioni, immagini e una voce narrante di sottofondo, verranno illustrate le storie di quattro monumenti principali di Ravenna.

L’evento ha la durata di tre giorni, ovviamente le proiezioni saranno serali.

Dalle 21:00 fino alle 23:00.

Il venerdì, sabato e domenica della seconda settimana di maggio.

Per facilitare lo spostamento degli spettatori, verrà progettata un'app dove verranno pubblicati gli orari di proiezione, una mappa che indica il percorso da fare e la descrizione del monumento visitato in varie lingue. Inoltre i vari partecipanti avranno un MP3 con attaccati degli auricolari in modo da poter ascoltare la spiegazione dei vari monumenti.



# Basilica di San Francesco

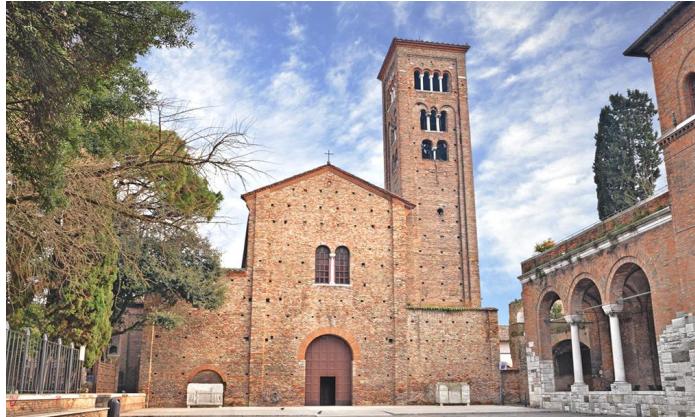
La Basilica di San Francesco risale alla metà del V secolo d.C. Ben poco rimane, però, della prima chiesa paleocristiana, soprattutto a causa dei continui rifacimenti che hanno interessato l'edificio nel corso dei secoli, sino a quelli radicali di fine Settecento.

L'attuale denominazione si deve ai frati minori francescani che, tra il 1261 e il 1810, e poi di nuovo tra il 1949 sino a oggi, la scelsero come loro sede. Durante il periodo medievale divenne la chiesa prediletta dei Polentani, signori della città e ospiti di Dante, e probabilmente la più frequentata dal poeta stesso, il cui funerale si celebrò qui nel 1321. Le spoglie del Sommo Poeta riposano ancora oggi nell'adiacente Tomba di Dante.

La chiesa a tre navate presenta linee assai semplici, con la facciata in umile laterizio a vista, movimentata al centro da una piccola bifora. Attraverso una finestra posta sotto l'altare maggiore si scorge la **cripta** del X secolo.

Il pavimento della cripta è costantemente sommerso dall'**acqua**, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi del pavimento della chiesa originaria.

All'interno si può ammirare uno splendido esempio di mosaico parietale con uno sviluppo in verticale che conferisce alla basilica l'aura imperiale e rappresentativa del potere politico e religioso dell'epoca.



# Tomba di Dante

Quando Dante morì le sue ossa sono state sepolte nella Chiesa di San Francesco, in un semplice sarcofago. Tra il '500 e il '700 le ossa di Dante scomparvero per ben due secoli, gelosamente custodite dai monaci francescani, a causa delle contese tra Firenze e Ravenna.

Nel 1780 le spoglie furono riposte nell'urna originaria e grazie all'architetto ravennate Camillo Morigia si costruì l'attuale tempioletto neoclassico, che dai ravennati venne allegramente soprannominata "zuccherira" a causa della sua forma simile a una zucchiera.

Ma la storia non finisce qui.

Nel 1810, a causa delle leggi napoleoniche i frati furono costretti a lasciare il convento, ma prima, nascosero la cassetta con le ossa. Rimasero nascoste fino al 25 maggio 1865, quando, durante dei lavori di manutenzione, un muratore rinvenne casualmente in una parete del Quadrarco di Bracciaforte, una cassetta di legno. Su di essa una scritta recitava "Dantis ossa a me Fra Antonio Santi hic posita anno 1677 die 18 octobris" ("Queste le ossa di Dante da me collocate in data 18 ottobre 1677"). In quell'occasione la salma fu ricomposta, esposta al pubblico in un'urna di cristallo per qualche mese, poi rimessa nel tempioletto che oggi conosciamo.



# Mausoleo di Galla Placidia

Il mausoleo fu edificato durante il periodo imperiale, ovvero nel periodo in cui è ancora vivo *l'Impero romano d'Occidente*. Galla Placidia era sorella di Onorio, imperatore d'Occidente dell'epoca, e madre di Valentiniano III, predecessore di Onorio.

La struttura del mausoleo è irregolare ma si avvicina alla pianta a croce greca.

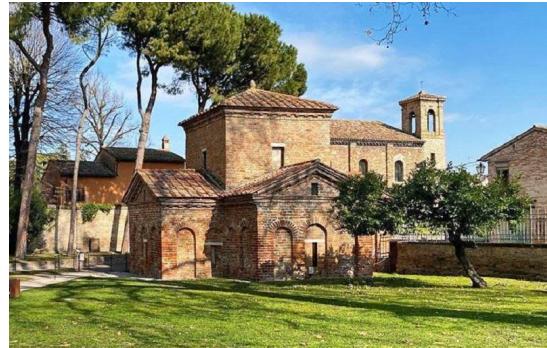
L'esterno ha una composizione a mattoni a vista e come unica decorazione gli archi ciechi.

L'interno è arricchito da **preziosi marmi** e la superficie delle pareti sono completamente **mosaicata**, i colori predominanti sono **blu e verde smeraldo**; inoltre ogni spigolo della struttura fu arrotondato.

La cupola è data dall'intersezione dei bracci ed è coperta da un tiburio.

Il mosaico che copre l'intera superficie interna della cupola rappresenta un **cielo notturno con stelle** e agli angoli sono presentati i **quattro Evangelisti**.

Un altro mosaico significativo è quello posto sotto al braccio dell'ingresso che rappresenta il **martirio di San Lorenzo**. In questo mosaico è presentata una forte simbologia, con le **due colombe, i quattro vangeli e la graticola sul fuoco**, simbolo del martirio.



# Palazzo Teodorico

Sappiamo che Teodorico avesse un palazzo costruito a Ravenna, come ci testimonia un mosaico all'interno di Sant'Apollinare.

Tuttavia i resti che vediamo oggi non sono in realtà il palazzo vero e proprio. Ci sono due supposizioni:

Il corpo attuale sono i resti di un corpo di guardia, che regolava l'entrata ed uscita dal palazzo.

Secondo altri, invece, si tratterebbe dei resti del porticato (ardica) antistante la chiesa di San Salvatore ad Calchi. di cui abbiamo documentazione fino al 1503.

Tuttavia delle ricerche archeologiche hanno constatato che l'edificio si erge sui resti di una costruzione ancora più antica: una villa romana.

Si attesta l'esistenza di una residenza di notevoli dimensioni (I sec. a.C. e I sec. d.C) costituita da ambienti che gravitano attorno a un grande cortile porticato, sul quale si affacciavano un'aula absidata pavimentata in opus sectile (V sec. d.C.) e una sala triclinare con tre absidi e un raffinato mosaico pavimentale.

La fase più antica,, sarebbe riconducibile a una villa suburbana. A questa seguono stratigrafie risalente al IV secolo d.C. che testimoniano caratteristiche palaziali per quest'area, riconducibili probabilmente al palazzo imperiale di Onorio, che nel 402 d.C. aveva trasferito la capitale dell'Impero Romano Occidentale a Ravenna.

